



Cuornè, 21 marzo 2022

Oggetto: Richiesta prosecuzione patrocinio per rassegna APPUNTAMENTI TRA LE PAGINE

Buongiorno,
inviando il programma degli incontri previsti a Villa Filanda per il mese di aprile 2022, nell'ambito della rassegna APPUNTAMENTI TRA LE PAGINE, per richiedere la prosecuzione del patrocinio della Città di Cuornè.

Sabato 9 aprile ore 15

ASCOLTA E CREA!

Laboratorio creativo per bambini a tema pasquale in collaborazione con l'associazione culturale KuriosArte.

Lectture di fiabe e realizzazione di disegni e di piccoli oggetti con la carta.

Venerdì 22 aprile ore 21

DECONTAMINARE LE MEMORIE: RESISTENZA E MEMORIA

Il professor Alberto Cavaglion presenta i suoi testi

La Resistenza spiegata a mia figlia (Feltrinelli, 2021)

Decontaminare le memorie - Luoghi, libri, sogni (add editore, 2021)

in dialogo con la docente Silvana Costa Masser
con lectture poetiche di Maria Grazia Pezzetto

LA RESISTENZA SPIEGATA A MIA FIGLIA

“Questo è lo strumento più essenziale per spiegare la Resistenza ai giovani” Goffredo Fofi

La Resistenza è stata la dimostrazione del meglio di cui gli italiani fossero capaci: un'assunzione di responsabilità, una volontà di riscatto che non riguarda solo la storia del fascismo e della partecipazione italiana alla Seconda guerra mondiale. Si affrontano qui alcuni problemi controversi della storia della Resistenza senza cedere alla sacralità o alla strumentalizzazione politica: si ricostruisce infatti una narrazione anti-eroica, senza aggettivi, ma ricca di colori. L'obiettivo è cercare una via d'uscita alternativa alla ricostruzione spesso rancorosa degli eventi. Non una storia di fatti sanguinosi, di efferatezze, di morti e di corpi violati, ma un tentativo di individuare le motivazioni profonde di un periodo di grandi speranze e di crescita collettiva. E di cogliere le ragioni di una storia, ma anche le ragioni della vita. Un libro per le giovani generazioni che cerca di dare risposte esaurienti a quesiti difficili e spesso trascurati.

DECONTAMINARE LE MEMORIE

Come mai negli ultimi vent'anni il razzismo e l'intolleranza sono aumentati a dismisura proprio nei Paesi in cui le politiche della memoria sono state implementate con maggior vigore?

Dobbiamo riconoscere il fallimento di quelle politiche, come fanno alcuni autori che scrivono libri «contro» quella Memoria? Non sarebbe più saggio individuare gli errori del passato e infine proporre qualche concreta via di uscita?

Decontaminare le memorie di Alberto Cavaglioni si sofferma su uno dei concetti ormai più inattuali e logorati dall'uso: i «luoghi della memoria». Soprattutto quelli «minori», purtroppo diffusi, teatro di violenze di massa anche nella storia più recente. Cosa fare di questi paesaggi? «Comprendere» un luogo flagellato dalla violenza, dall'isolamento, dalla riduzione dell'uomo a cosa, richiede l'intervento di quella che si potrebbe chiamare, alla maniera di Georges Perec, «memoria obliqua». Al fine di individuare nuovi strumenti e imboccare un percorso di rigenerazione. Da qui nasce l'idea di Decontaminare le memorie. Un manifesto del «quarto paesaggio», che restituisca ai luoghi della memoria quella funzione riparatrice che talvolta riesce alla letteratura, quando non è solo testimonianza.

BIOGRAFIA ALBERTO CAVAGLIONI

Alberto Cavaglioni insegna Storia dell'Ebraismo presso l'Università di Firenze e fa parte del comitato scientifico del Meis. Nel 2005 con il libro *La Resistenza spiegata a mia figlia (L'ancora del Mediterraneo)* ha vinto il Premio Lo Straniero. Di questo libro sono state pubblicate quattro edizioni (dal 2015 è nei Tascabili Feltrinelli, nuova edizione 2021). Tra i suoi lavori più recenti: *Verso la Terra promessa. Scrittori italiani a Gerusalemme da Matilde Serao a Pier Paolo Pasolini*, Roma, Carocci 2016; *Guida a 'Se questo è un uomo'*, Carocci, 2020 e *Decontaminare le memorie. Luoghi, libri, sogni*, Add editore, 2021.

Giovedì 28 aprile ore 21

Edi Lazzi presenta il suo libro

Buongiorno, lei è licenziata – Storie di lavoratrici nella crisi industriale

(Edizioni Gruppo Abele, 2021)

in dialogo con Alfredo Ghella (segretario Spi Cgil Alto Canavese)

Dieci storie di donne che hanno perso il lavoro, testimonianze di diritti violati, di ricatti, di abusi. Per cercare cambiamenti a un sistema che penalizza i lavoratori e, soprattutto, le lavoratrici.

Dieci donne in rappresentanza di tutte

Edi Lazzi – segretario della Fiom Torino – ha scelto di dare voce proprio alle lavoratrici. Angela, Rossana, Anna, Daniela, Giuseppina, Silvana, Giovanna, Assunta, Tania, Maria Elena: dieci donne per altrettante aziende che hanno scelto di lasciarle a casa, oppure hanno chiuso o delocalizzato.

Dieci donne in rappresentanza di tutte, «lavoratrici che in questi lunghi mesi di pandemia sono state indispensabili, dentro e fuori casa, in fabbrica come in impieghi svalorizzati socialmente ed economicamente» come ricorda la segretaria nazionale di Fiom Francesca Re David nella prefazione.

Buongiorno, lei è licenziata raccoglie queste dieci storie, crude e potenti, e apre una finestra sulla realtà del lavoro femminile. Da queste testimonianze – legate al territorio torinese – Edi Lazzi delinea l'orizzonte entro cui si muovono lavoratrici e lavoratori, senza garanzie e diritti. Una denuncia che diventa parte costruttiva di una piattaforma per l'industria, la riconversione ecologica, la politica attiva del lavoro. Per ripensare Torino – dove questo libro è nato – e l'Italia dando ascolto all'intelligenza e al saper fare delle lavoratrici e dei lavoratori.

BIOGRAFIA EDI LAZZI

Segretario generale della Fiom-Cgil di Torino. Entrato in fabbrica come operaio, promuove la costituzione in azienda del sindacato Fiom-Cgil, di cui diventa delegato. In seguito è impegnato come funzionario sindacale nella zona ovest di Torino per poi seguire la Carrozzeria di Mirafiori. In veste di responsabile per tutto il gruppo Fiat a Torino, gestisce molte delle vertenze dell'ultimo decennio sul territorio. Ha conseguito due lauree, una in scienze politiche, l'altra presso la facoltà di giurisprudenza in scienze dell'amministrazione e consulenza del lavoro.